

e molto meno importanti di queste, può accogliere la preghiera nostra di studiare anche il dazio d'uscita delle pelli e quello d'entrata delle materie greggie che servono a quest'industria.

Così noi raccomandiamo al Governo la convenienza di studiare se il dazio sulle pelli rifinite a 70 lire sia veramente giusto e non possa anche avere qualche lievissimo aumento.

Insomma per ora non accettiamo altra proposta che quella di ristabilire il dazio di lire 25 per le pelli ovine.

Tutti gli altri punti sui quali i nostri colleghi hanno fatto proposte concrete, noi domandiamo che si rimandino a uno studio, che preghiamo il Governo di compiere con piena libertà, s'intende, in novembre.

Presidente. L'onorevole Curioni ha facoltà di parlare.

Curioni. Ringrazio l'onorevole Luzzatti delle dichiarazioni che ha fatto e che devo ritenere, se non totalmente, sufficientemente soddisfacenti per gli industriali conciatori di pelli.

La Camera non ignora che quest'industria, intrinsecamente modesta, è pure una delle principali industrie italiane; credo che sia la quarta per ordine d'importanza. Essa infatti fa funzionare oltre a 2 mila opifici e dà pane a oltre 30 mila operai; è bene quindi che raccolga la sollecitudine della Camera, come ha raccolto quella della Commissione e del suo illustre relatore.

Dico che trovo abbastanza soddisfacenti le dichiarazioni fatte dalla Commissione per organo del suo relatore, perchè con esse si accetta completamente il ristabilimento del dazio d'entrata sulle pelli ovine, che hanno subito una prima operazione di conciatura e perchè col ristabilimento di questo dazio si viene evidentemente a proteggere da una parte l'agricoltura e dall'altra l'industria. Si viene a proteggere l'agricoltura per mezzo della pastorizia, fiorentissima in molte nostre provincie, perchè è certo che la concorrenza delle pelli ovine, ancorchè abbiano già subito una prima trasformazione, consistente in una semplice prima conciatura, viene a fare ancora concorrenza alla pastorizia ed alla agricoltura. Si giova all'industria delle pelli perchè è anche una operazione industriale quella di sottoporre queste pelli ad una prima conciatura.

Quanto alle altre due questioni, quella cioè non del ristabilimento, come pare abbia detto meno esattamente l'onorevole Luzzatti, ma del mantenimento del dazio di uscita, perchè il dazio di uscita lo abbiamo attualmente, quantunque alquanto lieve...

Luzzatti, relatore. Ma noi proponiamo di abolirlo!

Curioni. Va bene. In quanto a questo, l'onorevole Luzzatti ha fatto conoscere che veramente la sua opinione sarebbe stata quella di mantenerlo, questo dazio di uscita.

Luzzatti, relatore. Di non accrescerlo.

Curioni. Mi pare che per lo meno abbia accennato di non accrescerlo, ma di mantenerlo. Comunque sia riconosce egli stesso che si tratta di una questione molto grave, e che non è ancora del tutto matura. Egli stesso l'ha anzi qualificata una questione molto acerba. Dunque vuol dire che è una questione intorno alla quale conviene fare maggiori studi. E certamente io non mi sento la competenza nè l'autorità di combattere in merito a questa materia, quando un uomo della competenza dell'onorevole Luzzatti dichiara che è una questione acerba.

Consento adunque che la soluzione di questa questione sia differita; e ritengo che lo stesso debba farsi anche per l'altra questione, pure acerba, di un aumento di dazio sulle pelli fine rifinite; perchè quanto alle pelli di suola rifinite pagano un dazio di lire 45, che non sarebbe forse neanche necessario; almeno così dicono i conciatori, perchè sotto questo rapporto l'arte della concia in Italia è riuscita effettivamente ad imporsi all'industria estera, segnatamente per l'abolizione del corso forzoso, e può resistere efficacemente alla concorrenza anche senza le 45 lire.

Invece per l'industria delle pelli fini rifinite non è così. Queste pelli fine rifinite vengono quasi tutte dall'estero, e la nostra industria italiana è assolutamente impotente a sostenere la concorrenza anche coi dazi attuali.

Ma non parrebbe all'onorevole Luzzatti e alla Commissione, che si potrebbe a questo proposito formulare un ordine del giorno identico a quelli che furono formulati ieri per altre voci, intorno alle quali furono deliberati nuovi studi?

Se la Commissione fosse d'accordo in questa idea, io lo proporrei. Se la Commissione poi vuol mantenere le dichiarazioni nel senso che ha accennato l'onorevole Luzzatti, dichiaro che me ne terrò ugualmente soddisfatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ellena.

Ellena. Relatore della Commissione d'inchiesta sulle tariffe doganali, citato parecchie volte in questa discussione, sempre con grande benevolenza, ma non sempre con eguale esattezza, io sentii il desiderio, ed avrei trovato soventi l'occasione di prendere la parola. Ma me ne sono astenuto, per